



## FLASH DI SCENARIO

### Covid frena ripresa economia eurozona, Pil -7,2% nel 2020

Secondo l'Euro-Zone Economic Outlook realizzato da Ifo, Istat e Kof, dopo il marcato aumento nel terzo trimestre, nell'area dell'euro l'attività economica è attesa diminuire nel quarto, condizionata dall'emergenza sanitaria e dalle nuove misure di contenimento della diffusione del Covid. Il quadro previsivo è caratterizzato da una elevata incertezza, con rischi sia al rialzo sia al ribasso, legati all'evoluzione della pandemia, alla tempistica dei vaccini e all'atteso impatto dei fondi previsti dal piano Next Generation. Il report stima che il Pil nel quarto trimestre calerà del 2,7%, con un -7,3% nell'intero 2020.

ANSA, 22 dicembre 2020



**-2,7%**

Il Pil dell'eurozona nel  
IV trimestre 2020  
(-7,3% nel 2020)

EUROZONA



**+2,7%**

L'export italiano verso  
i paesi extra-Ue a  
novembre su ottobre

ITALIA

### Cresce export extra-Ue, +2,7% a novembre, +1,4% annuo

A novembre cresce l'export italiano verso i paesi extra Ue, dopo la battuta d'arresto di ottobre. L'Istat registra aumenti sia su base mensile del 2,7% (dopo il -1,6% di ottobre) sia su base annua dell'1,4% (da -9,7% di ottobre). La crescita tendenziale è determinata dall'aumento delle vendite di beni di consumo durevoli (+7,7%), beni intermedi (+7,2%) e beni strumentali (+4,9%) e trainata soprattutto dalle vendite verso Cina (+35%) e Svizzera (+12,8%). È in espansione anche l'export verso gli Stati Uniti (+4,7%).

ANSA, 21 dicembre 2020



**+0,3%**

Il Pil italiano in volume  
nel 2019 rispetto al  
2018

ITALIA

### Nord-Ovest: pil pro-capite doppio del Mezzogiorno

Nel 2019, il Pil in volume è aumentato dello 0,5% nel Nord-est, dello 0,4% nel Nord-ovest, dello 0,3% nel Centro e dello 0,2% nel Mezzogiorno, a fronte del +0,3% a livello nazionale. Il Nord-ovest mantiene il primo posto nella graduatoria dei livelli di Pil pro capite, con un valore in termini nominali di circa 37mila euro, quasi il doppio di quello del Mezzogiorno, pari a poco più di 19mila euro annui.

ANSA, 21 dicembre 2020



## Speaker della settimana

**FRANCESCO DE SANTIS, Vicepresidente di Confindustria con delega su Ricerca e lo Sviluppo**

«Le scienze per la vita sono al centro dell'attuale rivoluzione industriale, ma l'investimento in sanità in Italia è troppo limitato. Il Next Generation Plan rappresenta per molti Paesi europei un'ulteriore opportunità per accelerare il percorso strategico, gestendo nell'immediato le drammatiche conseguenze sociali ed economiche della pandemia ancora in atto. L'Italia sembra rappresentare l'eccezione: gli investimenti nell'economia della salute rappresentano il fanalino di coda del nostro piano, con soli 9 miliardi previsti sui 209 complessivi destinati al nostro Paese».





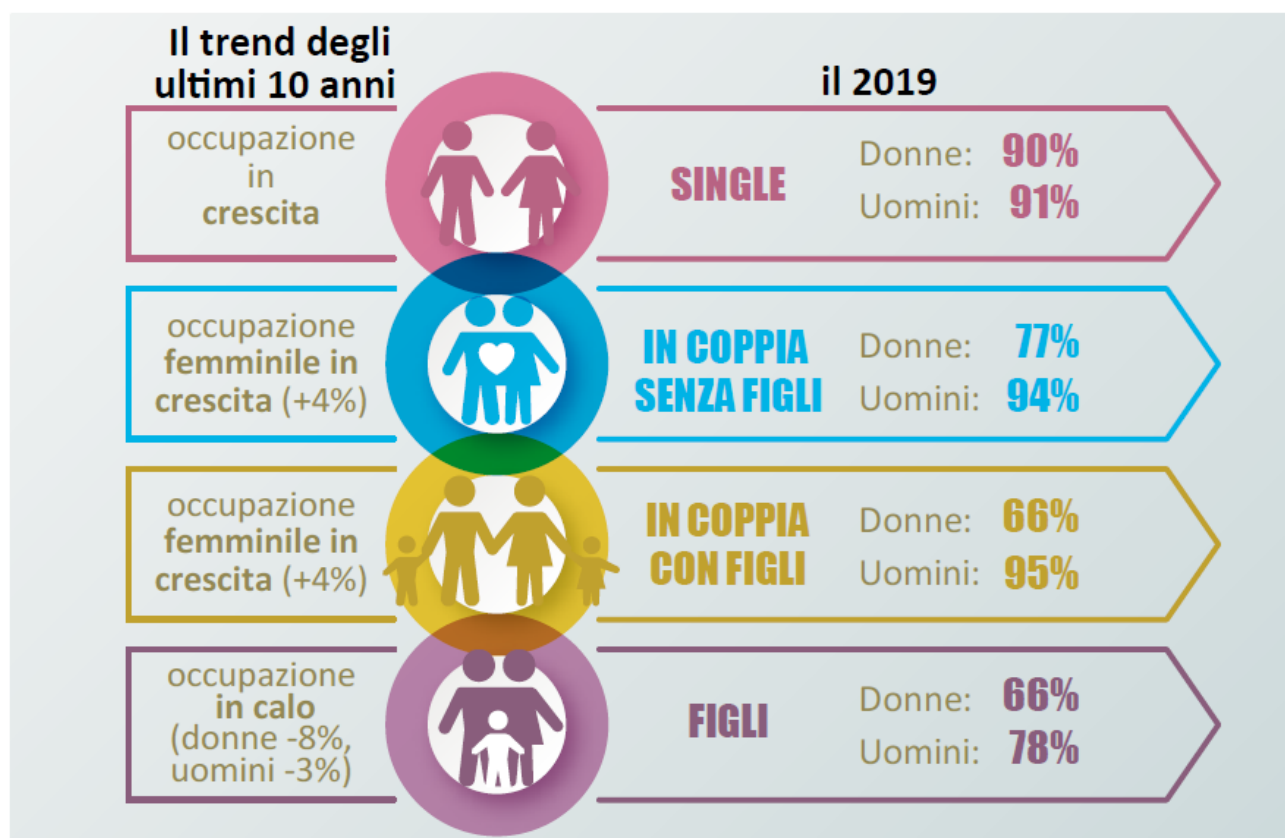
### Lavoro o famiglia, perché dover scegliere?

Occupazione femminile in Veneto negli ultimi 10 anni

Lavoro e famiglia sono un binomio difficile da slegare: le scelte lavorative sono, spesso, influenzate dalla propria situazione familiare e, viceversa, le condizioni di lavoro influenzano la vita privata. **In Veneto nel 2019, il tasso di occupazione delle persone in età 25-54 anni è pari al 90% per gli uomini e al 71% per le donne.** Ma questi valori sono solo medie: al loro interno nascondono una molteplicità di situazioni e di storie personali. Per le donne, ad esempio, il ruolo all'interno della famiglia delinea percorsi lavorativi ben diversi: **una donna che vive da sola lavora nel 90% dei casi, mentre se vive con il partner, la percentuale scende già al 77%.** Per le madri, poi, il lavoro si allontana ancora di più, per necessità o per scelta: **solo il 66% delle donne che vivono in coppia con figli ha un impiego.** La stessa quota si osserva anche fra le donne che vivono in casa con i genitori e si trovano ancora nella condizione di "figlie", probabilmente ancora impegnate in percorsi formativi oppure alla ricerca del primo lavoro al termine degli studi. Per gli uomini, invece, le differenze sono meno marcate: per i single e per gli uomini in coppia (con o senza figli) il tasso di occupazione supera il 90%, per i figli è pari al 78%. Dal 2009 al 2019, dieci anni burrascosi in termini economici, la posizione delle donne è comunque migliorata, a differenza di quella maschile in leggera contrazione: **il tasso di occupazione delle donne in coppia è cresciuto di 4 punti percentuali, di tre punti quello delle donne single.** Per le figlie, invece, l'occupazione è scesa notevolmente, a causa del prolungamento degli studi e della difficile situazione giovanile post crisi economica.

#### IL LAVORO DIPENDE DALLA TIPOLOGIA FAMILIARE

Tasso di occupazione (\*) in età 25-54 anni - Veneto



(\*) Tasso di occupazione - (Occupati/Popolazione di riferimento)x100





## FOCUS DELLA SETTIMANA

### Le imprese usano il web ma solo le grandi integrano tecnologie più avanzate

- Nel 2020, il **97,5%** delle imprese con almeno 10 addetti utilizza connessioni in banda larga fissa o mobile. Rimane stabile la quota di imprese che fornisce ai propri addetti dispositivi portatili (ad es. computer portatili, smartphone, tablet, ipad) che permettono una connessione mobile a Internet per scopi aziendali/lavorativi (62,6%; era 62,4% nel 2019).
- Circa l'**82%** delle imprese con almeno 10 addetti non adotta più di 6 tecnologie tra le 12 considerate dall'indicatore europeo di digitalizzazione (nel Mezzogiorno 87,1%), collocandosi a un livello basso o molto basso d'adozione dell'ICT; il restante 18% svolge invece almeno 7 delle 12 funzioni, posizionandosi su livelli alti o molto alti di digitalizzazione.
- Nel 2020, l'**8,6%** delle imprese con almeno 10 addetti dichiara di aver analizzato nell'anno precedente grandi quantità di informazioni (big data) ottenute da fonti di dati proprie o da altre fonti attraverso l'uso di tecniche, tecnologie o strumenti software. I big data vengono analizzati dalle imprese soprattutto internamente (7,4%) mentre il 2,8% esternalizza i servizi di analisi. **I dati più analizzati internamente sono generati dai social media** (46,5% delle imprese), da informazioni di geolocalizzazione derivanti da dispositivi portatili (45,3%) e da dispositivi intelligenti e sensori digitali (31,1%).
- L'analisi di grandi quantità di dati ha riguardato circa un quarto delle grandi imprese mentre solo il 6,2% di quelle di minore dimensione (10-49 addetti) ha estratto dai dati informazioni rilevanti.
- Nel 2019 la percentuale di imprese con almeno 10 addetti che hanno effettuato vendite online continua a essere contenuta (**16,3%**) sebbene si sia registrato un incremento di due punti percentuali rispetto all'anno precedente. Una crescita più consistente ha riguardato le imprese con almeno 250 addetti, che risultano anche le più attive nel mercato delle vendite elettroniche (40,2%, dal 35,6% nel 2018) rispetto a quelle con 10-49 addetti (15,2%, dal 12,8% nel 2018).
- Nel 2020 si riduce la quota delle imprese con almeno 10 addetti che impiegano esperti ICT (dal 16,0% al 12,6%) mentre si conferma la presenza di specialisti informatici tra il personale delle imprese con almeno 250 addetti (72,0%, dal 73,1% nel 2019).
- Nel 2019, il **15,5%** delle imprese con almeno 10 addetti (19,4% nel 2018) e il 59,6% tra quelle più grandi hanno organizzato corsi di formazione per sviluppare o aggiornare le competenze ICT dei propri addetti.

[Report completo](#)

**15,5%**

**Le imprese con almeno 10 addetti con formazione ICT per i propri addetti**

Circa - 4 punti percentuali sul 2019

**26,3%**

**Grandi imprese nelle quali si utilizza intelligenza artificiale**

**15,9%**

**Piccole e medie imprese che hanno venduto online nel 2019**

Circa + 2 punti percentuali sul 2018





# LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

## Brevetti green, manifattura all'avanguardia in Europa

Energia e decarbonizzazione, manifattura, brevetti e sostenibilità. La svolta green dell'Italia, che nel viaggio verso l'orizzonte 2050 segue la Germania, passa per investimenti massicci, scadenze serrate e processi innovativi. A tracciare questo percorso, disegnando lo scenario che vede la Germania leader in Europa nella transizione green, seguita dall'Italia con il 17,2% nell'abbattimento delle sue emissioni climalteranti (nel periodo 1990-2018) è il rapporto novembre 2020 curato dalla direzione Studi e ricerche di Intesa San Paolo e intitolato "La transizione green del manifatturiero europeo".

Lo studio conferma che **l'Europa occupa la prima posizione nel ranking mondiale dei paesi brevettatori di tecnologie legate alla Mitigazione del Cambiamento Climatico**, con una quota del 25,2% (nel periodo che va dal 2009 al 2016) davanti agli Stati Uniti (23,6%) e Corea (18,7%). Anche il settore della manifattura è fortemente interessato dalla riduzione green. In Italia tra il 2008 e il 2012 si registra una riduzione delle emissioni Ghg pari al -37,5%, soprattutto nel quinquennio 2008-12 riconducibile agli impegni del Kyoto 1.

Esaminando i vari dati e i diversi scenari internazionali il rapporto conferma la posizione più virtuosa della Germania rispetto ai tre competitor europei, Italia, Francia e Spagna. «**L'industria manifatturiera italiana rappresenta oggi la seconda meno intensiva di emissioni climalteranti in Europa, dopo quella tedesca** - dice Per Ilaria Sangalli, senior economist Direzione studi e ricerche Intesa Sanpaolo -. Il risultato è sintesi di una maggiore efficienza dei processi in tanti settori energy intensive, dai prodotti da costruzione alla chimica, all'elettrosiderurgia. La trasformazione sta riguardando, inoltre, anche la messa a punto di nuovi prodotti a minore impatto ambientale, dagli elettrodomestici alla meccanica, ai veicoli elettrici.

Il rapporto evidenzia, per l'Italia, una maggiore attenzione alla valorizzazione delle scorie e alle tecnologie per la cattura, il riciclo e o lo stoccaggio dell'anidride carbonica. Per i ricercatori la trasformazione del tessuto manifatturiero in chiave ambientale "è andata di pari passo" con un aumento della specializzazione italiana nei brevetti green.

«Gli sforzi di contenimento delle emissioni sono stati accompagnati da un continuo spostamento in avanti della frontiera tecnologica, anche in Italia - commenta Serena Fumagalli, Senior Economist, Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo -. **Il nostro Paese si posiziona al terzo posto nel contesto europeo e dodicesimo a livello mondiale, nel ranking dei paesi brevettatori di tecnologie ambientali legate alla mitigazione dei cambiamenti climatici evidenziando una buona capacità innovativa e**

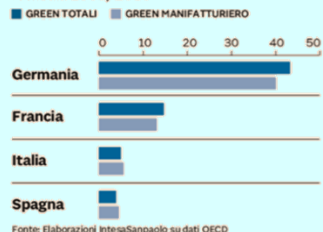
**una crescente specializzazione nel corso degli anni in questo comparto.**

Nella produzione di materiali da costruzione la Spagna è il paese con il più alto tasso di emissioni rispetto a Germania e Italia che hanno seguito una dinamica di riduzione. Mentre in Spagna il comparto dominante è quello del cemento e calcestruzzo, in Italia è quello del vetro. Una situazione eterogenea si rileva nella metallurgia, settore che in Francia emerge come il più inquinante tra i manifatturieri e il più intensivo di emissioni nel confronto con i competitor di Spagna, Germania e Italia. In Italia si registra la contrazione più marcata dell'intensità di emissioni rispetto al 2008.

**La specializzazione produttiva che su tutte influenza il ranking tra paesi è la siderurgia. Quella "tricolore e quella spagnola si caratterizzano per un'incidenza elevata della produzione da forno elettrico** - puntualizza il rapporto - (pesa l'80% circa in Italia), **decisamente meno inquinante della corrispondente produzione da altoforno.** A facilitare e accelerare la transizione green i fondi europei nell'ambito del progetto Next Generation UE che divengono tra l'altro sempre più importanti per consentire alle imprese di essere partner di riferimento sui mercati internazionali.

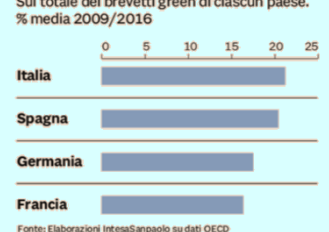
All'orizzonte poi ci sono gli investimenti legati al Recovery plan. Molti settori manifatturieri potranno essere coinvolti in questi processi di trasformazione. Non è comunque tutto. In questa partita anche il mondo della finanza è chiamato a fare la sua parte, dato il ruolo fondamentale nell'orientare e selezionare gli investimenti verso gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale - chiarisce il rapporto -. Il piano per il Green europeo stima che per soddisfare gli obiettivi climatici, energetici e ambientali entro il 2030 sia necessario un investimento supplementare di 260 miliardi l'anno. C'è poi la questione legata agli obiettivi di sostenibilità. Il cambiamento climatico pone sfide nuove anche alle Banche centrali che dovranno iniziare ad incorporare nelle loro analisi anche i rischi ambientali.

**PESO DEI BREVETTI GREEN MANIFATTURIERI E COMPLESSIVI SUL DATO EUROPEO**  
% media 2009/2016



Fonte: Elaborazioni IntesaSanpaolo su dati OECD

**PESO DEI BREVETTI GREEN DESTINATI AL SETTORE MANIFATTURIERO**  
Sul totale dei brevetti green di ciascun paese. % media 2009/2016



Fonte: Elaborazioni IntesaSanpaolo su dati OECD





## KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Verona	Veneto	Italia
<b>PIL</b>	n.a	+0,4% (2019)	+0,1% (2019)
<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>	-2,4% (III Trim 20/III Trim 19)	-4,32% (III Trim 2020/III Trim 19)	-5,1% (Settembre 2020/Settembre 2019)
<b>EXPORT</b>	+0,8% (2019/2018)	+1,3% (2019/2018)	+2,3% (2019/2018)
<b>IMPORT</b>	+3,3% (2019/2018)	-0,6% (2019/2018)	-0,7% (2019/2018)
<b>OCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	69,8% (2019)	67,5% (2019)	59% (2019) <b>67,1%</b> (Ottobre 2020)
<b>DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)</b>	4,6% (2019)	5,6% (2019)	10% (2019) <b>9%</b> (Ottobre 2020)
<b>DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)</b>	15,4% (2019)	18,2% (2019)	29,2% (2019) <b>30,3%</b> (Ottobre 2020)

### CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2020) | 1° Interporto Italiano (2020)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche (CCIAA Verona, 2018)
- 10° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (ISTAT, dati 2016)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 5° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2019)
- 1° Provincia del triveneto 7° in Italia per val. produzione (2017 AIDA)
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 2° Provincia Veneto per marchi e brevetti registrati (2017, CCIAA VR)
- 2° Provincia veneta per n° di start up innovative (2019, Registro Imprese)
- 2° Provincia Veneta per produzione di energia da fonti rinnovabili (2018, Regione del Veneto)
- 9° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2020)
- 8° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di contratti di green jobs 2019 (GreenItaly 2019)
- 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 4° Provincia che è uscita velocemente dalla crisi (2016, Prometeia)
- 4° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita Il Sole24 Ore, 2020)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)

### Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2019	2020	2021
<b>PIL</b>	0,3	-10,0	4,8*
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	1,0	-14,3	11,3
<b>Tasso di disoccupazione<sup>1</sup></b>	9,9	9,8	12,4
<b>Prezzi al consumo</b>	0,6	-0,3	0,4
<b>Indebitamento della PA<sup>2</sup></b>	1,6	10,8	5,8*
<b>Debito della PA<sup>2</sup></b>	134,6	158,7	156,5

<sup>1</sup> valori percentuali; <sup>2</sup> in percentuale del PIL  
\* non incorpora la manovra delineata nella NaDEF per il 2021. Includendola, in base alle stime del Governo, il PIL potrebbe salire al 5,7% e l'indebitamento al 7,1% nel 2021.

### CLASSIFICA ITALIA

- 2° Paese manifatturiero dell'UE (2019)
- 2° Paese nel mondo per competitività dei settori produttivi (Ansa 2018)
- 1° Paese dell'UE per economia circolare (GreenItaly 2020)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (GreenItaly 2020)
- 2° Paese dell'UE per uso efficiente di risorse nei processi produttivi (GreenItaly 2020)
- 10° potenza mondiale per export (wto)
- 5° Paese del Mondo per Surplus commerciale (2019)
- 13° Paese per reputazione (Country RepTrack 2018)
- 54° Paese per corruzione (CPI 2017, Transparency International)
- 30° classifica 50 best country for business (forbes-2017)
- 30° posto classifica global competitiveness index (wef) 2019
- 28° posto classifica global innovation index (2020)

